

## La nave Ong rischia il sequestro

# La Geo Barents ci rifila altri 340 richiedenti asilo

### LA SOLUZIONE DEM

«Per battere gli scafisti bisogna fare in modo che partenze e arrivi non siano un reato. Serve il sistema di molti anni fa con l'Albania»

### Michele Emiliano

■ La nave norvegese Geo Barents della Ong Medici Senza Frontiere ha sbarcato in Italia i 339 migranti imbarcati martedì nelle acque di Malta da un peschereccio: 304 uomini adulti, 8 donne, 27 minori di cui 24 non accompagnati. Siriani, pachistani, bengalesi, egiziani, somali, srilankesi. Il peschereccio era partito dalla Libia ed è stato soccorso martedì vicino a La Valletta, ma non sarebbe stato un soccorso bensì una sorta di abordaggio perché stando alle mail delle autorità maltesi La Valletta

non avrebbe richiesto alcun intervento alla Geo Barents. L'imbarcazione coi migranti non sarebbe stata né alla deriva né senza carburante. E bloccandola per effettuare il trasbordo la Ong avrebbe addirittura messo a rischio la vita dei passeggeri.

Questo uno stralcio della mail del 4 aprile, ore 14.49, inviata da Malta alla Geo Barents: «L'imbarcazione (dei migranti, ndr) era monitorata costantemente e procedeva con rotta e velocità costanti. Il vostro intervento autonomo non è stato né richiesto né coordinato dal nostro centro di soccorso». Versione confermata da due navi italiane che erano in zona e in contatto con Malta. La Geo Barents invece respinge fermamente le accuse. E però ora qualora la Guardia Costiera confermasse le irregolarità la Ong, in base al "decreto "Piantadosi", rischia il sequestro dello scafo.

La Geo Barents ha sbarcato a Brindi-

si altri 339 migranti - è subito ripartita per Augusta per fare rifornimento e tornare in cerca di migranti al largo del Nordafrica - e il governatore Dem della Puglia Michele Emiliano che era ad accoglierli al porto ha dichiarato che «per battere gli scafisti bisogna fare in modo che partenze e arrivi non siano un reato». Poi ha aggiunto: «Serve il sistema messo a punto molti anni fa con l'Albania quando ci rendemmo conto che bloccare le partenze era impossibile, bisognava regolarle. È necessaria la profilatura dei lavoratori che servono e concedergli il tempo necessario per verificare se riescono a rimanere». Vien da chiedersi chi abbia governato (quasi sempre e spesso senza aver vinto le elezioni) da allora a oggi.

**AL.GON.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, a bordo della nave Ong Geo Barents

